

ROLANDO BENNATI

SULLA PRESENZA DI BATRACI NELLA ZONA DEL MONTE MADDALENA

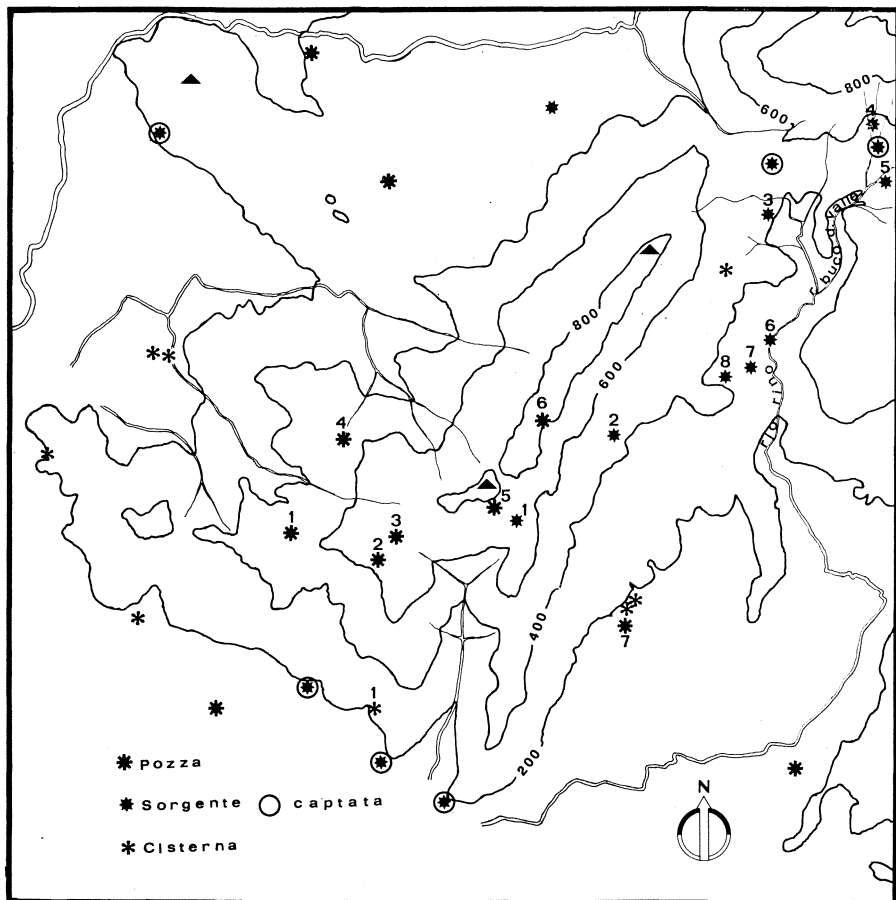
SOMMARIO - Dopo una breve introduzione riguardante l'idrologia della zona considerata, con accenni descrittivi dei biotopi, l'A. elenca cronologicamente e in successione sistematica le specie di anfi bi reperite o osservate.

L'AREALE E L'AMBIENTE

Poiché la presente nota è un'ideale continuazione di quanto studiato e pubblicato da SPORTELLI (1968), riguardante i rettili, si rimanda a quel lavoro sia per ciò che concerne la delimitazione dell'areale che per la descrizione delle caratteristiche ambientali. Le uniche indicazioni che aggiungiamo sono costituite dalla descrizione, sia pure sommaria, delle caratteristiche idrologiche che, per ovvie ragioni, non sono state considerate dallo SPORTELLI, ma che interessano, invece, direttamente la nostra ricerca.

Le *sorgenti* sono state per la maggior parte captate allo scopo di approvvigionare d'acqua potabile i vari nuclei abitati siti sia sulle pendici del M. Maddalena che all'immediato pedemonte. Alcune, purtroppo, terminano in vasche ove l'acqua viene periodicamente sporcata dalla sciacquatura anche di panni lavati con i micidiali detersivi (nn. 2, 3 e 7 della carta); inutile dire come in tali condizioni non possa formarsi quel substrato organico sul quale possano insediarsi le più elementari forme di vita, necessaria premessa all'instaurarsi di elementi biologici più complessi. Altre risorgive, invece (nn. 1, 4-6, 8), data l'esigua portata idrica formano pozzette in cui l'elemento scorre lentamente costituendo così ideali biotopi per la vita e la riproduzione dei nostri anfi bi (ciò si riscontra particolarmente nella n. 1, 4 e 8).

Le *pozze*, sette in tutto, sono riunite principalmente nella parte centrale della zona considerata. La n. 1 (cfr. la cartina schematica allegata), formatasi all'interno di una curva della strada, si presenta stra-



Schizzo topografico della zona del M. Maddalena (per i riferimenti vedere il testo).

namente senza vita, almeno a livello macroscopico; ha acque piuttosto sporche ed il fondo melmoso è privo di vegetazione acquatica. Dal n. 2 al 5 sono tutte vecchie pozze d'abbeverata pressoché intatte, nelle quali la ricca vegetazione perimetrale apporta sempre nuova sostanza organica che permette il rinnovarsi delle catene alimentari, base indispensabile al mantenimento di un normale equilibrio bio-ecologico. La pozza n. 6, invece, appare ormai quasi costantemente asciutta e ciò è dovuto alla costruzione di una stradiciola che, oltre aver ridotto a metà la sua

primitiva estensione, ne impedisce il percolarvi delle acque. La n. 7, non più rintracciabile, probabilmente è stata bonificata; infatti nella zona in cui doveva ubicarsi sono sorte case ed altre sono tuttora in costruzione.

I *torrenti*: il territorio considerato appare inciso da non pochi solchi vallivi, ma essi raccolgono, per lo più, le acque meteoriche durante i periodi di abbondante piovosità e restano in secca per numerosi mesi all'anno. Unico torrente, che porta al piano le sue acque in tutte quattro le stagioni — pur risentendo dei periodi di piena e di magra — è il Rio Buco della Valle. Sito al limite orientale del nostro areale è alimentato da numerosi rivi d'acqua limpida e appare sede ideale per la vita acquatica; a valle di M. Pistone, che lascia alla sua destra, il Rio Buco della Valle raccoglie le acque di un anonimo rivo che scende dall'abitato di S. Gallo e, da questo punto, cambia il suo nome in Rio Rino mentre la valle che ora percorre è nominata Val Menga; e così fino al piano o meglio, limitandoci alla zona che ci interessa, fino all'abitato di Botticino Mattina.

LA RICERCA E I REPERTI

Inutile dire che la ricerca non venne effettuata solamente ed esclusivamente nelle acque delle sorgenti o delle pozze, ma anche e prevalentemente in prossimità di queste e, talvolta, anche lontano da esse e ciò particolarmente durante le giornate piovose nelle quali l'aria satura d'umidità fa segnare valori igrometrici molto elevati.

Premesso ciò, non resta che passare ad elencare rapidamente le entità faunistiche riscontrate, per poi dare una scheda cronologica dettagliata dei singoli reperti ad esse riferibili. Ascrivibili all'Ordine *Caudata* sono presenti: *Salamandra salamandra* ssp. typ. (L.) e *Triturus cristatus carnifex* (Laur.); all'Ordine *Salientia*: *Bombina variegata* ssp. typ. (L.), *Bufo bufo* ssp. typ. (L.), *Bufo viridis* ssp. typ. (Laur.), *Hyla arborea* ssp. typ. (L.), *Rana esculenta* (L.) e *Rana dalmatina* (Bonap.).

Ordine CAUDATA

Famiglia SALAMANDRIDAE

Salamandra salamandra s. str. (L.)

Syn.: *S. candida* LAURENTI (1768), *S. maculosa* LAURENTI (1768), *S. salamandra carpathica* CALINESCU (1931), *S. salamandra salamandra* MARTENS & MÜLLER (1940).

Italiano: *Salamandra pezzata*.

Bresciano: *Malesandra*.

«*Esiste in tutto il territorio montano*», così si legge in BETTONI 1884, e non si può certamente negare che quest'anfibio abbia vasta diffusione. Nell'area considerata, la maggior parte degli esemplari fu localizzata sul versante est di M. Salena, nella zona senza dubbio più ricca d'acqua — che circonda S. Gallo.

I reperti:

— Un esemplare catturato il giorno 4-IV-1970, in un rivo senza nome, in località S. Gallo, rivo che confluisce nel Rio Buco della Valle a sud di M. Pistone.

— Un numero notevole di girini notato il giorno 11-IV-1970 nell'alveo di un affluente del torrente Rio Buco della Valle, sempre in località S. Gallo.

— Un individuo adulto fu trovato ucciso, il giorno 15-VI-1970, sulla strada comunale che conduce sul M. Maddalena, a quota 730, all'altezza del tornante prima dell'albergo Cavrelle.

— Un discreto numero di girini, notati e catturati il medesimo giorno durante una ricognizione sul versante sud del M. Maddalena, nella piccola sorgente (n. 1) a quota 761, sotto l'albergo Cavrelle;

— Un esemplare catturato il giorno 1-XI-1970, lungo la strada che da S. Gallo conduce a Serle, nei pressi della cascina Ruine.

— Due individui catturati alle pendici del Colle Cidneo (Castello) a est del Monastero di S. Giulia, in pieno centro abitato, il 24-IX-1971.

***Triturus cristatus carnifex* (Laur.)**

Syn.: *Triton carnifex* LAURENTI (1768), *Salamandra platycauda* RUSCONI (1821), *Petraonia nigra* MASSALONGO (1853), *Triturus cristatus carnifex* MARTENS & MÜLLER (1928).

Italiano: *Tritone crestato*, *Salamandra acquaiola*.

Bresciano: *Bissacàgna*.

La presenza di questa specie è stata rilevata perlustrando le pozze d'abbeverata disseminate un po' ovunque sul M. Maddalena. Il BETTONI, 1884 pag. 208, ritenendola implicitamente comune, scrive: «*Fossati del piano e del colle*».

I reperti:

— Due esemplari d'ambo i sessi furono catturati, il 19-IV-1970, nella pozza (n. 3) presso il roccolo a quota 726 in vicinanza della strada che porta al M. Maddalena.

— Altri due esemplari, d'ambo i sessi ed in livrea nuziale, cattu-

rati nella pozza (n. 4) denominata « Bresciana », sita a quota 561, presso la cascina Margherita.

— È stata anche segnalata la presenza di tritoni in una vecchia cisterna (n. 1) ubicata sul Ronco della Bornata, ma essendo essa crollata non è stato possibile approfondire la ricerca e stabilire la posizione sistematica di quegli anfibi.

Il BETTONI, 1884 pag. 208, cita ancora un « *Triton taeniatus* Schneid. » (per il quale dà le seguenti sinonimie: « *punctatus*, *exignus*. [sic] *palmatus*, *lobatus* Bp., *Salamandra exigua* Rusconi. ») che riteniamo poter riferire a *Triturus vulgaris* ssp. *meridionalis* (Boulenger), sensu MARTENS u. WERMUTH 1960; di questa entità il BETTONI dice: « *Comunissimo negli stessi luoghi di T. cristatus*. *Anche solo talora*. »; la specie però non è stata riscontrata nell'areale preso in esame.

Ordine SALIENTIA

Famiglia DISCOGLOSSIDAE

Bombina variegata s. str. (L.)

Syn.: *Bufo salsus* SCHRANK & MOLL (1785), *Rana sonans* LACÉPÈDE (1788), *Bombina maculatus* GISTEL (1868), *Bombina variegata variegata* MARTENS & MÜLLER (1928).

Italiano: *Urolone a ventre giallo*.

Bresciano: non esiste un termine preciso, forse viene accomunato al rospo.

Questa specie non è mai stata espressamente segnalata per la provincia di Brescia, ma ad essa si ritiene debbano riferirsi le citazioni di *Bombina bombina* (L.) (= *Bombinator igneus* Laur.) anche perché, come è noto, l'area di distribuzione di quest'ultima specie non interessa che l'Europa nord-orientale; di conseguenza le nostre conoscenze su *B. variegata* L. per il Bresciano possono essere così riassunte (da BETTONI, 1884 pag. 208): Magno (Leg. Bettoni, 6-IV-1884) e Camignone (Leg. Marozzi).

I reperti:

— Un unico individuo catturato, il 10-VIII-1970, nella sorgente (n. 8) in vicinanza della Cascina Faglia di Sopra in località Trinità di S. Gallo.

Presenza di altri esemplari ci fu segnalata per il M. Maddalena, ma non avendo avuto la possibilità di esaminare detto materiale non possiamo essere precisi nella determinazione.

Famiglia *BUFONIDAE*

Bufo bufo s. str. (L.)

Syn.: *Bufo vulgaris* LAURENTI (1768), *Bufo cinereus* SCHNEIDER (1799),
Bufo bufo bufo POCHE (1911).

Italiano: *Rospo comune*.

Bresciano: *Rapàt, Rapatù* (per gli individui molto grossi), *Satt*.

Per la nostra provincia il BETTONI (1884) lo indica come « *comunissimo* » ed effettivamente è riscontrabile un po' ovunque, senza alcun limite nella distribuzione.

Nella zona ora presa in esame venne notata la presenza di questa specie anche in ambienti piuttosto secchi e, curioso, non si è riusciti a trovare — durante le lunghe peregrinazioni — alcuna traccia di ovideposizione, in nessuna delle pozze visitate.

I reperti:

— Un esemplare adulto catturato, l'1-IV-1970, nella valle Carobbio in prossimità della cascina Vallet, S. Eufemia della Fonte.

— Altro, trovato il 20-IV-1971 in prossimità dell'albergo Cavrelle sul versante sud-ovest del M. Maddalena.

Bufo viridis s. str. (Laur.)

Syn.: *B. viridis* var. *lineata* NINNI (1879), *B. viridis* var. *concolor* CAMERANO (1883), *B. viridis viridis* MARTENS & MÜLLER (1926).

Italiano: *Rospo smeraldino*.

Bresciano: non esiste il termine che lo identifichi, forse anche questa specie viene accomunata al rospo comune.

Detto dal BETTONI (1884) « *comunissimo ovunque, anche in città* », rilevammo la presenza solo per l'immediato pedemonte, anche lontano dall'acqua, in zone più o meno aride o addirittura in pozze occasionali come si ebbe ad osservare all'interno di un cantiere edile; qui, ove la presenza di acqua appariva del tutto accidentale in quanto legata ad uno scarico del cantiere, si poterono notare numerosi girini che, ad un attento esame, risultarono appartenere a deposizioni avvenute in periodi diversi e successivi. Solo gli individui appartenenti all'ultima deposizione non poterono terminare il ciclo di sviluppo: la « pozza » s'era disseccata.

I reperti:

— Un esemplare fu ritrovato, il 5-III-1970, in prossimità della chiesa parrocchiale di S. Eufemia della Fonte.

— Esemplari adulti e girini vennero catturati, il 6-IV-1970, in una pozza occasionale nelle vicinanze di una casa in costruzione (Villaggio « La Famiglia », S. Eufemia della Fonte).

— Numerosi girini raccolti, il 9-V-1971, in una vasca artificiale sita nella zona pedemontana in quel di Mompiano.

Famiglia *HYLIDAE*

Hyla arborea s. str. (L.)

Syn.: *Rana arborea* e *R. hyla* LINNAEUS (1758), *Hyla viridis* LAURENTI (1768), *H. arborea* var. *intermedia* BOULENGER (1882), *H. arborea* MARTENS & MÜLLER (1940).

Italiano: *Raganella*.

Bresciano: *Ranella*, *Rana del Signùr*, *R. de S. Martì*, *R. de S. Gioànn*.

Questa specie, vivente soprattutto in pianura e definita « *comunitissima* » dal BETTONI, è stata riscontrata ad una quota di 185 m circa, in una valletta umida sita sul versante sud-sud ovest del M. Maddalena, in zona pedemontana, in prossimità di una vecchia pozza trasformata in cisterna (n. 1) oggi crollata; gli esemplari catturati erano sui rami di alcuni cespugli.

Famiglia *RANIDAE*

Rana esculenta (L.)

Italiano: *Rana* o *Ranocchia verde*.

Bresciano: *Rana*.

Questa rana, notoriamente abitante gli stagni di pianura è stata notata in un sol caso sul M. Maddalena in una piccola pozza immersa in una zona boscosa.

Precedenti ricerche effettuate nell'areale non avevano rivelato la sua presenza e fu con sorpresa che un giorno (il 28-IV-1971) se ne vide un buon numero di esemplari in una pozza (n. 5) a sud-sud est di M. Maddalena a quota 761 circa. Si decise di tornare in loco successivamente in tempi diversi, ma le osservazioni furono negative anche per la sensibile riduzione della pozza, riduzione dovuta a siccità stagionale.

Un altro individuo venne catturato sul Ronco di via Pusterla.

Rana dalmatina (Bonap.)

Syn.: *R. agilis* THOMAS (1855), *R. gracilis* FATIO (1862), *R. temporaria* var. *gracilis* KOCH (1872).

Italiano: *Rana agile*.

Bresciano: *Campér*.

La specie appare diffusa in un ambiente che non presenta notevoli differenze da quello abitato dagli anfibi fin qui citati; lo stesso BETTONI (1884) scrive: « *comune nei boschi, albereti, ecc.* ». Infatti, essendo meno legata all'acqua della precedente specie, essa si sposta in tutto il territorio avente copertura boschiva; ciò le consente, inutile dirlo, una più ampia possibilità di dispersione.

I reperti:

— Un esemplare catturato, il 21-III-1970, nella pozza (n. 3) costeggiante la strada che conduce sul M. Maddalena, in località Roccolo, a quota 726.

— Altro, rinvenuto nella pozza (n. 4) presso la cascina Margherita, il 28-III-1971 (notata presenza di uova).

— Due esemplari catturati, il 5-IV-1971, nella sorgente (n. 8) in vicinanza della cascina Faglia di Sopra, in località Trinità (S. Gallo).

— Esemplari in frega, catturati il 6-II-1972, nella sorgente (n. 4) sita nella Valle del Fo a quota 550.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- ANGEL F., 1946 - *Faune de France. Reptiles et Amphibiens*. Ed. P. Lechevalier, Paris.
- ANGEL F., 1947 - *Vie et moeurs des Amphibiens*. Ed. Payot, Paris.
- BETTONI E., 1884 - *Prodromi della Faunistica Bresciana*. Ed. Apollonio, Brescia .
- DE WITTE G.F., 1948 - *Faune de Belgique. Amphibiens et Reptiles*. Ed. Musée Royal d'Histoire naturelle de Belgique, Bruxelles.
- DOTTRENS E., 1963 - *Batraciens et reptiles d'Europe*. Ed. Delachaux & Neistle, Neuchâtel.
- GOING C.J.-GDING O.B., 1962 - *Introduction to Herpetology*. Ed. Freeman & Comp. - S. Francisco, London.
- MERTENS R., 1960 - *Anfibi e rettili*. Ed. SAIE, Torino.
- MERTENS R.-WERMUTH H., 1960 - *Die Amphibien und Reptilien Europas*. Ed. Kramer, Frankfurt am Mein.
- PETERS J.A., 1964 - *Dictionary of Herpetology*. Ed. Hoefner Publ. Company N.Y., London.
- SPORTELLI L., 1968 - *Gli ofidi del M. Maddalena*. « Natura Bresciana », Ann. Mus. Civ. St. Nat. Brescia, n. 5-1968, pp. 45-54.
- THORN R., 1968 - *Les Salamandres*. Ed. Lechevalier, Paris.
- TORTONESE E.-LANZA B., 1968 - *Piccola fauna d'Italia. Pesci, Anfibi e Rettili*. Ed. Martello, Milano.